

le commissioni esaminatrici di concorsi, lire 55,000.

Capitolo 42. Istruzione agraria — Sussidi agli allievi delle scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura e di altri istituti d'insegnamento agrario, lire 3,000.

Capitolo 43. Istruzione agraria — Concorsi a cattedre ambulanti ed a scuole governative, provinciali e comunali, o ad altri istituti che impartiscano l'insegnamento agrario ambulante — Posti e borse di studio presso le cattedre ambulanti di agricoltura, lire 270,000.

Sul capitolo 43 ha facoltà di parlare l'onorevole Brandolin; ma non essendo presente perde il suo turno.

L'onorevole Miliani?

MILIANI. Io non ho altro da dire. (*Benissimo! Bravo!*).

PRESIDENTE. Rimane approvato il capitolo 43.

Capitolo 44. Sussidi e incoraggiamenti a Consorzi agrari di acquisto, di produzione e di vendita, lire 25,000.

Capitolo 45. Servizio zootecnico - Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Esposizioni relative - Ispezioni - Studi sperimentali sul bestiame, traduzioni - Consiglio zootecnico, lire 279,330.

L'onorevole Loero è iscritto a parlare su questo capitolo 45, ma nemmeno egli è presente e ciò vuol dire che rinuncia.

Viene il turno dell'onorevole Borsarelli.

BORSARELLI. L'onorevole relatore, a proposito del tema che forma l'argomento del capitolo 45, ha avuto, come per tutto il resto degli argomenti che trattò, parole elevatissime nella sua relazione molto accurata e diligente; ne ebbe altre oggi, applaudite da me come da tutti gli altri colleghi presenti, quando fece il brillante discorso del quale tutti rimanemmo ammirati. Egli rilevò soprattutto l'importanza enorme di queste quistioni. Però io mi permetto intorno ad esso a rilevare una certa tal quale contraddizione. Mentre l'onorevole relatore si dimostra entusiasta di questo servizio e di esso noi pure stiamo molto in attesa, egli ammette la diminuzione di stanziamento a proposito di esso.

La diminuzione è di sole 2 mila lire; ma, in uno stanziamento che egli stesso trova, con eloquenti parole, essere scarso, per il quale invoca aumenti in una cifra abbastanza rilevante, come quella di lire 100 mila, il vedere una diminuzione mi pare una cosa che non sia veramente conseguente.

Ma l'argomento mi trae a rilevare una

questione di somma importanza. Nè al ministro, nè a nessuno può essere sfuggito il fatto gravissimo, che avvenne quest'anno, in molti comuni, specialmente dell'Alta Italia. Alludo all'epidemia dell'afte epizootica. Questa epidemia portò danni immensi, e difficilmente calcolabili, a tutto il bestiame bovino dell'Alta Italia, e produsse un ristagno nel commercio. Il Ministero (ed in questo gli do lode) procurò di far cessare in parte almeno il malanno e il suo propagarsi, proibendo mercati, fiere, agglomerazioni di bestiame. Ciò non valse però ad impedire la diffusione del male; il quale arrivò a tal punto, che, per molti mesi, come ho detto, arrestò il commercio, produsse molta mortalità, specialmente nei neonati dei bovini, e portò una diminuzione immensa nella produzione del latte. Perchè è noto a tutti quelli che si occupano di agricoltura, come il primo effetto dell'afte epizootica si riveli nella produzione del latte. Ora, noi che, alle cifre portate innanzi con tanta cura e con tanta diligenza dal relatore, abbiamo avuto quasi un senso di compiacimento e, direi quasi di alterigia, nel vedere come il nostro paese vada progredendo per ogni via, ed anche in questa dell'esportazione abbia fatto mirabili progressi (tanto che l'ultima cifra indicata dal relatore parla del 10 per cento nientemeno, di aumento presumibile nel 1906, aumento che supera proporzionalmente quello di tutti gli altri paesi d'Europa) in questo momento, abbiamo dovuto vedere che appunto questo aumento di esportazione del latte e del bestiame, ci era minacciato da questa malattia.

Oggi l'onorevole Lucca, facendo anche egli delle raccomandazioni all'onorevole ministro e rilevando l'importanza immensa di questo Ministero di agricoltura, disse che esso deve ancora attribuire a sè stesso delle mansioni che prima non aveva e cioè deve invadere il terreno dello stesso Ministero dell'interno. Ora io, seguendo le pedate e l'esempio datomi dall'onorevole Lucca, inviterei il ministro di agricoltura, industria e commercio ad invadere un altro Ministero, per quello che si appartiene all'agricoltura ed al commercio, ad invadere il Ministero degli esteri, perchè il relatore l'ha già detto che bisognava aumentare, e lo raccomandò all'onorevole ministro, il numero degli addetti commerciali all'estero e fece anche un encomio, ed in parte voglio ammettere sia meritato, all'opera dei nostri consoli. Però io rilevo,